

Archivio Teologico Torinese

Anno 17 – 2011.1

Sommario (ITA)

Summary (ENG)

UN CORPO PER VOI

Giuseppe Ghiberti

Sommario

Dopo aver contestualizzato la visione de «il corpo» nel racconto biblico, l'articolo rincorre l'insegnamento suggerito da Eb 10,5, che unisce l'inizio dell'incarnazione alla conclusione dell'immolazione sulla croce: il corpo del Figlio è il soggetto che contemporaneamente, e fin dall'inizio, compie la volontà del Padre offrendo se stesso in sacrificio. Altri testi presi in esame sono: 1 Co 10,16 e 11,24-29; Gv 2,21; 19,31-40; 20,12; Rm 6,6-12. Si delinea così una linea di insegnamento che presentandoci il corpo come strumento di elezione in un processo donativo che parte dal cuore di Dio e come sede di una debolezza recettiva che, se non si sottrae all'influsso dello Spirito, diventa beneficiaria della salvezza operata nel corpo di Gesù il Cristo.

Summary: *A body for you*

After having put in due context the vision of «the body» in the biblical narration, the article traces back to the teaching hinted by Heb 10.5, which links the beginning of the incarnation to the final immolation on the cross: the body of the Son is the subject that at the same time and since the very beginning fulfils the Father's will offering himself in sacrifice. Other texts taken into consideration are: 1 Cor 10. 16 and 11. 24-29; Jn 2. 21; 19. 31-40; 20. 12; Rom 6. 6-12. Here comes out a teaching trend that shows us the body as an instrumental election in the self-giving process from God's heart and as a point of frail acceptance which becomes granted of the salvation worked out by the body of Jesus, provided it does not avoid the Spirit's influence.

ALLE ORIGINI DEL CONCETTO DI COMUNITÀ COME «CORPO DI CRISTO» IN SAN PAOLO

Mariarita Marengo

Sommario

San Paolo ha compreso che con Cristo nasce una nuova comunità di credenti in lui e l'ha designata «corpo di Cristo». Come il battesimo, la celebrazione della Cena del Signore, il corpo di Gesù sacrificato sulla croce, mette in atto e dà fondamento a una nuova creazione. In essa, i membri della comunità hanno già ora parte al corpo di Cristo, e la comunità diviene già ora «dimora di Dio» e prefigurazione dell'unione totale e definitiva in Dio. Per tratteggiarne le caratteristiche di questa comunità, l'Apostolo si è rifatto alla comunità-tipo degli anacoreti di Qumran, facendo proprie alcune loro categorie, come la dimensione escatologica e il loro considerarsi comunità-tempio di Dio, che vive e celebra sacrifici spirituali.

Summary: *Tracing back to the origin of the notion of st. Paul's «body of Christ»*

St. Paul understood that with Christ arises a new community of believers in Him and called it «body of Christ». Along with the baptism and the celebration of the Lord's supper, the body of Jesus, immolated on the cross, accomplishes and founds a new creation. In it, the members of the community share already at present the body of Christ, and the community becomes since now «God's abode» foreshadowing the complete and final union with God. To shape the characteristics of this community, the Apostle went back to the sample-community of Qumran, taking some of their ways of thinking as the eschatological dimension and their assumption to be the community-temple of God, that lives and celebrates spiritual sacrifices.

UN CORPO DI MOLTE MEMBRA

Roberto Repole

Sommario

La «metafora» del corpo di Cristo applicata alla Chiesa ha la sua origine in Paolo. Nell'arco dei secoli, essa è stata usata in modi diversi. Inseguirne la storia, come si fa brevemente nel presente saggio, significa tracciare, in qualche modo, la storia stessa dell'autocomprensione della Chiesa. Essa è istruttiva per considerare, in particolare, perché con il Vaticano II e nell'ecclesiologia successiva tale «metafora» sia stata per lo più abbandonata. Il presente lavoro indica, in conclusione, alcuni guadagni che il ripristino di tale prospettiva, unita a quella conciliare del popolo di Dio, può offrire, sul piano cristologico e, dunque, su quello propriamente ecclesiologico.

Summary: *One body with many members*

The «metaphor» of the body of Christ referred to the Church goes back to Paul. Along the centuries it was used in different ways. Tracing back to its history, as it is shortly highlighted in this essay, somehow implies to outline the Church's history as such. It is relevant in order to consider, in particular, why with the Vatican II and in the subsequent theology this «metaphor» was mostly removed. The present article ends by pointing out some advantages that the revival of such a perspective, along with that of the Council's people of God, can afford on the Christological and, consequently, on the specific ecclesiological level.

UN CORPO PER L'ESPERIENZA UMANA DI DIO

Andrea Pacini

Sommario

Nella cristologia contemporanea si esprime un rinnovato interesse per l'umanità di Gesù e per il suo «vero» corpo considerati come il luogo in cui il Figlio di Dio vive una reale esperienza umana, che viene da lui configurata come esperienza dell'identità filiale. In questa prospettiva il significato dell'incarnazione esprime tutto il suo valore salvifico nel mostrare come l'esistenza storica di Gesù realizzi un vissuto filiale di obbedienza al Padre, che si traduce in vissuto comunione con Dio e con gli uomini. Il corpo donato del Figlio attua la duplice rivelazione del volto paterno di Dio e dell'identità filiale che l'uomo è chiamato a personalizzare. Esso è il luogo della rivelazione dell'identità più intima di Dio nonché il luogo in cui si offre all'uomo la partecipazione alla comunione con Dio. Il corpo di Cristo permette l'esperienza umana di Dio, ma è anche il luogo che consente all'uomo di partecipare per grazia alla vita divina.

Summary: *A body for the human experience of God*

In the current Christology is becoming manifest a renewed concern for Jesus' humanity and for his «true» body considered as the place in which the Son of God lives a real human experience, that he features as an experience of filial identity. From this point of view the meaning of the incarnation expresses all its salvific significance by showing how Jesus' historic life fulfils an experienced filial obedience to the Father, which takes shape of an experienced communion with God and men; «choosing» permanently and with pain the loving will of the Father. The given body of the Son puts into effect the twofold revelation of the fatherly God's face and of the filial identity which man is called to make his own. It is the place of the revelation of the most intimate identity of God as well as the place in which the participation to the communion with God is afforded. Christ's body allows the human experience of God, yet it is also the place in which man is granted to share the divine life.

UN CORPO AD IMMAGINE DI DIO, CHIAMATO A RISORGERE

Alberto Piola

Sommario

L'odierna antropologia teologica ha riscoperto l'importanza e la centralità del corpo all'interno del discorso cristiano sull'uomo. Nel passato questa attenzione non sempre c'è stata e ancora oggi pare mancare un discorso condiviso per parlare della corporeità dell'uomo. Essa è in ogni caso elemento costitutivo del nostro essere stati creati ad immagine e secondo la somiglianza di Dio, dato protologico che non riguarda solo la nostra «anima» o i nostri aspetti spirituali. Ciò si vede in modo particolare dall'annuncio della fede cristiana di una risurrezione del «corpo»: gli uomini infatti dopo la morte «non andranno all'indietro, in una realtà che non esiste, ma progrediranno nelle realtà che sono» (Ireneo di Lione)

Summary: *A body in God's image, called to rise again*

The current theological anthropology has rediscovered the body's importance and centrality inside the Christian discussion on man. In the past such an attention was not always paid to, now as well a shared opinion fails to appear when speaking of man's corporeality. This is anyway a substantial element of our having been created in God's image and according to His likeness, a protological point which it is not only concerned with our «soul» or our spiritual aspects. This is particularly clear in the proclamation of the Christian belief in the «body's» resurrection: actually after death men 'will not return to a reality that does not exist, but will go forward towards realities that do exist' (Irenaeus of Lion).

LA LITURGIA AL RISCHIO DEL CORPO

Paolo Tomatis

Sommario

Possano i nostri sensi fare un'esperienza del Dio di Gesù Cristo non solo sensata alla ragione, ma pure sensibile ai dinamismi del corpo? Una sintetica analisi della forma liturgica nella prospettiva estetica dei «sensi spirituali» risponde affermativamente, nel riferimento alle categorie di implicazione ed eccedenza.

Summary: *The liturgy at body's risk*

Can our senses have an experience of Jesus Christ's God not merely meaningful to reason, but also sensible to the body's dynamics? A short analysis of the liturgical features in the aesthetic perspective of the «spiritual senses» answers positively, when it relies on the categories of implying and exceeding.

ESSERE CORPO NELL'ORIZZONTE DELL'ALLEANZA BREVE PERCORSO NELL'ANTROPOLOGIA VETEROTESTAMENTARIA

Germano Galvagno

Sommario

Attraverso una selezione tra i possibili testi pertinenti, il presente articolo considera la rilevanza del corpo nell'antropologia veterotestamentaria. Secondo l'insieme dell'AT, infatti, il corpo è parte unitaria dell'essere umano: l'uomo non *ha* un corpo, ma *è* un corpo, la dimensione corporea è parte della definizione dell'umano. Una serie di sondaggi consente di percepire la rilevanza simbolica ed effettiva del corpo nell'orizzonte dell'alleanza. Nella testimonianza dell'AT non manca, peraltro, la consapevolezza delle due realtà della vita che più mettono in crisi il corpo, la sofferenza e la morte. Il dramma del corpo sofferente richiede di essere interpretato e riconosciuto come luogo di salvezza. Rispetto alla questione del corpo nella morte, la fede nella sua resurrezione rappresenta l'esito conseguente alla prospettiva antropologica unitaria nel momento in cui il tema della speranza individuale venne approfondito.

Summary: *Being body in the Covenant's horizon. A short survey of the Old Testament's anthropology*

Making a choice among the possible relevant texts, this article considers the importance of the body in the Old Testament's anthropology. According to the Old Testament as a whole, actually, the body is substantial to the whole of the human being: man does not «have» a body, he «is» instead a body, the corporeal dimension belongs to man's definition. A series of testing surveys allows to realize the symbolical and factual importance of the body in the Covenant's horizon. According to what the Old Testament bears witness, however, does not fail the awareness of the realities of life that most of all question the body, namely suffering and dying. The tragedy of the suffering body requires to be interpreted and recognized as a space of salvation. As for the dying body, the belief in the resurrection represents the outcome consistent with the unitary anthropological perspective when the subject of the personal hope was taken into deeper account.

IL CORPO NEL PENSIERO DI SAN TOMMASO D'AQUINO

Renzo Savarino

Sommario

Dopo un breve richiamo alle dottrine patristiche e medievali, il saggio presenta le linee fondamentali della riflessione di s. Tommaso d'Aquino sul corpo. L'ilemorfismo di derivazione aristotelica se, da un lato, gli consente di prenderne le difese nei confronti dello gnosticismo, di tutelarlo dal platonismo e di integrarlo pienamente nell'ordine della creazione, dall'altro lo imprigiona in un sistema che non gli permette un pieno accesso alla complessità dell'uomo.

Summary: *The body according to St. Thomas of Aquin's thought*

After a short reference to the patristic and medieval doctrines, the essay presents the basic characteristics of Thomas of Aquin's reflections on the body. The Hylemorphism, that goes back to Aristotle, if on one hand allows him to stand up for it against the Gnosticism, to insure it in front of the Platonism and to insert it wholly in the framework of the creation, on the other hand it confines him into a system that does not consent a full entry in man's complexity.

IL CORPO E L'ALTRO

Oreste Aime

Sommario

Dopo aver rintracciato alcuni episodi dell'eredità che orienta ancora il nostro pensiero sul corpo, l'articolo presenta un sintetico bilancio dell'apporto della fenomenologia e di alcune discussioni connesse. Su questa base l'indagine prosegue, approfondendo nel corpo il punto di incontro fenomenologico di immanenza e trascendenza, identità e alterità.

Summary: *The body and the other*

After having found out some events of the heritage that still leads our way of thinking the body, the article presents a concise evaluation of what phenomenology and other linked discussions do supply. Based on this ground the research goes on gaining a deeper insight into the body as a phenomenological crossing point of immanence and transcendence, of identity and otherness.

UN CORPO PER AGIRE

Mario Rossino

Sommario

Il corpo, in quanto costitutivo della persona umana, che è unitotalità di corpo e spirito, incide sull'agire umano, nel senso che, mentre lo rende possibile, lo «contestualizza»; lo «diversifica»; lo «consapevolizza».

Summary: *A body to work*

The body, being a substantial element of man's personality, which is a wholeness of body and soul, exerts a deep influence on man's work as it «contextualizes», «diversifies», «gives awareness», when rendering it possible.

UN CORPO CHE HA DEI DIRITTI E ASSUME DEI DOVERI

Alessandro Giraudò

Sommario

L'intervento esula dalla questione dei diritti sul corpo per concentrarsi sul corpo come fonte di diritti e di assunzione di doveri. La premessa è nella dimensione della corporeità intrinsecamente collegata alla giuridicità, pur non essendo elemento indispensabile per l'assegnazione di diritti e per la capacità di agire. Di conseguenza, l'A. analizza quei diritti fondamentali della persona umana che sono correlati con la sua corporeità, evidenziando che il corpo è luogo di diritti attraverso cui si entra in relazione con altri corpi. Un secondo elemento è la capacità del corpo di assumere dei doveri con consapevolezza e libertà. L'A. si sofferma, quindi, a valutare quali doveri fondamentali siano attribuibili al corpo soprattutto nell'ordinamento canonico. Una breve nota affronta la questione dei diritti del corpo non-vivente, mentre la conclusione si concentra sul rapporto tra il corpo e la salvezza delle anime, finalità ultima delle norme canoniche. L'A. può così concludere che la persona è il suo corpo capace di relazioni fondamentali, che implicano riconoscimento di diritti e assunzione di doveri, relazioni che sono regolate perché siano pienamente umane e, nell'ordinamento canonico, anche luogo di salvezza.

Summary: *A body that owns rights and takes duties*

This essay does not discuss rights on the body in order to put the accent on the body as source of rights and of duties to be fulfilled. As a premise, the dimension of corporeality is intrinsically connected with its juridical status, even if it is not a prerequisite element in order to assign rights and to be able to act. Consequently the author analyzes those basic rights of the human person which are linked with his corporeality, stressing that the body is the juridical place through which a relation with other bodies is put in way. A second element is the body's capacity to take duties being aware and free. The author dwells upon the discussion on which basic duties ought to be assigned to the body especially in the canonical rules. Thus the author can come to the conclusion that the person is his body as capable of basic relations, that imply the acknowledgement of rights and fulfillment of duties, relations which are ruled as they are wholly human and, in the canonical right, also a matter of salvation.

IL VISSUTO DEL CORPO NELL'ESPERIENZA MISSIONARIA

Clara Capello

Sommario

I *Diari* dei primi Missionari della Consolata giunti in Africa agli inizi del Novecento sono l'oggetto di una ricerca un prospettiva psicologica, mirata ad esplorare il tema della corporeità, nelle sue valenze simboliche, quale luogo di identità e di relazione. La documentazione rara e preziosa dei racconti diaristici permette di far luce sul vissuto dell'esperienza missionaria, realizzata nel quotidiano, in un dialogo di corpi ed abiti, nella relazione di cura, fino alla condivisione della lingua dei nativi per vivere con loro l'annuncio della Consolazione.

Summary: *The living experience of the body in the missionary life*

The *Diaries* of the first Consolata Missionaries who went to Africa at the beginning of the twentieth century are the topic of a research in a psychological perspective, that aims at highlighting the subject of corporeality in its symbolical issues as a matter of identity and relationship. The rare and precious documentary evidence of the diary reports allows to clear up the missionary living experience, as it was realized in every day's life, inside a dialogue of bodies and clothes, in a caring relationship up to the sharing of the natives' language in order to live with them the good news of Consolation.